



Storia e tecnica delle costituzioni e delle codificazioni contemporanee

a.a. 2020/2021

Corso di Laurea Magistrale in GIURISPRUDENZA

Lezione 13

FEDERICA FURFARO

federica.furfaro@edu.unige.it

I codici italiani dalla Restaurazione all'Unità

1815, Congresso di Vienna: i sovrani europei stringono un patto solenne di «Restaurazione»

Caduta dei regimi napoleonici: crisi per la codificazione in genere e in particolare per il *Code civil*

Negli anni che seguono la Restaurazione il Codice Napoleone sarà generalmente abolito...

...ma diventa un modello fondamentale, il riferimento principale per la codificazione italiana del XIX secolo, pre e post unitaria

Dopo un primo periodo di diffidenza verso la codificazione in generale, essa sarà generalmente accettata negli Stati italiani preunitari: è ormai impensabile tornare al sistema delle fonti di diritto comune

I codici italiani dalla Restaurazione all'Unità

- **1819: Codice per lo Regno delle due Sicilie:** codice nuovo e unitario, diviso in cinque parti (civile, penale, procedura civile, procedura penale, commercio); recepisce integralmente il modello francese
- **1820: Codice civile per il Ducato di Parma e Piacenza:** comprensivo anche della materia commerciale, riprende il modello napoleonico, ma anche alcune opzioni dell'ABGB
1820: Codice di procedura civile
1821: Codice penale e codice di procedura penale
- **Lombardo-Veneto:** estensione dei codici austriaci; 1852: nuovo codice penale; 1853: nuovo codice di procedura penale
- **Stato pontificio: ritorno al sistema di diritto comune;** emanazione dei “regolamenti”: 1821 (commercio); 1831-1835 (procedura civile, procedura penale, diritto penale, diritto civile)
- **Granducato di Toscana:** in attesa di nuovi codici, **ripristino del sistema di diritto comune; 1853: codice penale**
- **Ducato di Modena:** “codice estense” (1771) e **diritto comune;** poi nuovi codici (1851: civile, 1852: procedura civile, 1855: penale e di procedura penale)